

Salvini a Sulmona, Pietrucci: “Sogna il ponte sullo Stretto e taglia risorse alle nostre strade”

22 Maggio 2025



Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa di Pierpaolo Pietrucci (Pd)

Il vicepremier Salvini, ieri a Sulmona per appoggiare la campagna elettorale della destra alle prossime amministrative, in una sala conferenze che certo non era la piazza XX Settembre riempita nel 2019 per le regionali, è stato costretto a raccogliere la giusta denuncia che è arrivata dal Presidente della Provincia dell'Aquila, Angelo Caruso, sui tagli del Governo alla rete viaria provinciale: “Non ci tiriamo indietro. Ascoltiamo e incontriamo tutti”. Per un allarme di questa portata che non arriva né da Lenin né da Marx, ma da un amministratore del territorio di Fratelli d'Italia, mi sembra un po' poco.

Per il biennio 2025-2026, infatti, i fondi destinati all'Abruzzo avrebbero un taglio di quasi 14 milioni di euro con una riduzione del 70% sui fondi promessi che comporterebbe il blocco di molti cantieri già messi in campo dalle Province.

Sul medio termine il quadro non è migliore: sul periodo 2025-2028, la riduzione è di 24 milioni e le risorse passerebbero da 49,6 milioni a 25,8 milioni di euro.

Si tratta di strade che aspettano di essere riparate da anni, lavori di ammodernamento e messa in sicurezza che erano stati promessi e che, a questo punto, difficilmente potranno vedere la luce.

Mentre Salvini continua a inseguire sogni mediatici che nel suo Ministero di competenza iniziano e si fermano al Ponte sullo Stretto, il Governo sottrae milioni di euro destinati alla sicurezza sulle strade provinciali del Paese, ignorando i cantieri reali e urgenti di una provincia estesa e sofferente come la nostra.

Le conseguenze saranno devastanti in termini di sicurezza per cittadini, lavoratori e imprese che utilizzano migliaia di chilometri di strade provinciali, ma sarei sorpreso se gli eletti abruzzesi della Lega di livello nazionale, regionale e del capoluogo che sono andati ad applaudirlo ieri a Sulmona, avessero posto la questione, serissima, che ci si para davanti come un macigno con la richiesta di soluzioni immediate, non di tavoli infiniti e inconcludenti.